

racini nello sviluppo della linguistica moderna, risultano, sempre nel dopoguerra, i due volumi *Conflitti di lingua e di cultura* (1951) e *Lingua libera e libertà linguistica* (1963). L'ultimo, *Analisi stilistica* (1966), cui vanno aggiunti i saggi danteschi confluiti nel '57 in *Pagine e appunti di linguistica storica*, resta tutt'oggi il capolavoro della critica italiana ispirata a tale metodo (il riferimento a Spitzer, di poco prima, non era casuale, pur non comportando convergenza di metodo). In particolare, il contributo sulle novelle di Pirandello deve considerarsi l'inizio di un'indagine di grande fecondità, indagine sino ad allora rinviata per il prevalere d'istanze filosofiche ed ideologiche spesso allotrie. Fondamentale la scoperta della dimensione fonica del linguaggio narrativo di Pirandello⁹⁰. Postumi *I segni e la storia, Linguistica al bivio*, 1976 e 1981, sillogi unitarie; ivi il saggio sul *Milione*, non alla Benedetto.

5. Piemonte in prosa e in poesia, in lingua e in dialetto.

La liquidazione delle avanguardie, impegno della generazione critica torinese rapidamente maturatasi fuori dell'università, va insieme alla presa d'atto della loro difficile sopravvivenza, là dove tentano di modificarsi. Sintomatico può considerarsi il caso di Fillia, il pittore Luigi Enrico Colombo (Revello, 1904 - Torino, 1936). È tra gli esponenti migliori del «secondo futurismo», che a Torino negli anni Venti e Trenta qualcosa conta, perché s'impegna in modo particolare nel tentativo di dare dimensione reale al mito della macchina, grazie ai progressi tecnologici realizzati nel frattempo dalla produzione Fiat; un dirigente della quale, sia detto per inciso, commissiona allora a Massimo Bontempelli (Como, 1878 - Roma, 1960), torinese di formazione, teorico del «Novecentismo», un racconto sul nuovo modello della 522⁹¹. Fin dal libro *La morte della donna* (1925), che formalmente può ritenersi un omaggio estremo e contaminato alla veneranda forma della cornice bocacciana (è presentato come un «romanzo a novelle collegate»), Fillia rivela quanto lungo e mortificante debba essere il transito nei bassifondi

⁹⁰ Rimando al saggio di M. GUGLIELMINETTI, *L'interpretazione delle «Novelle per un anno»*, in *Benvenuto Terracini nel centenario della nascita* cit., pp. 155-59. E si leggano anche, *ibid.*, per l'aspetto letterario, quelli di M. Corti, E. Vincenti, E. Bonora, B. Mortara Garavelli, G. Bárberi Squarotti.

⁹¹ Cfr. M. MASCIA GALATERIA, *Il viaggio di una Fiat 522 in un racconto novecentista di Massimo Bontempelli*, nel secondo volume degli atti del XV congresso AISLLI, *Letteratura e industria*, a cura di G. Bárberi Squarotti e C. Ossola, Olschki, Firenze 1997, pp. 707-19; il racconto è stato ristampato a Torino presso Scriptorium [Paravia], nel '95.